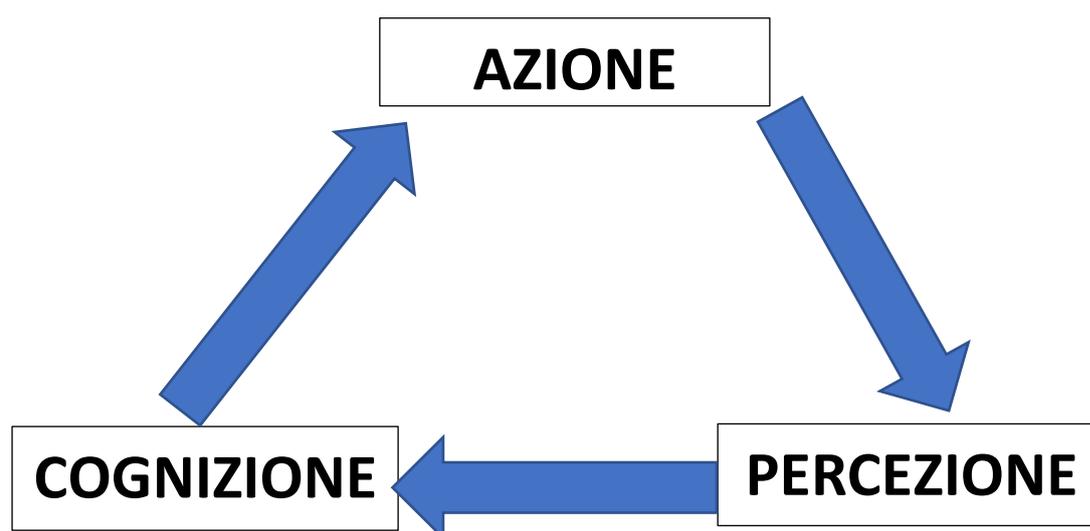


IL METODO DI ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE DI IDA TERZI

Ida Terzi, insegnante di Scuola Primaria nell'Istituto dei Ciechi di Reggio Emilia, elabora il suo Metodo negli anni '30 dopo una lunga attività di sperimentazione con i suoi alunni non vedenti. Successivamente ne approfondisce le basi teoriche e la sua metodologia cognitivo-motoria trova altri campi di applicazione, sia nella riabilitazione, sia nella didattica della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria.

IL MODELLO DI APPRENDIMENTO DEL METODO TERZI



L'apprendimento si realizza attraverso una costante integrazione fra azione, percezione e cognizione. Il fulcro del Metodo è l'atto motorio (**azione**) che permette l'acquisizione, l'elaborazione e l'integrazione (**percezione**) delle informazioni propriocettive (muscolari, articolari, tendinee provenienti dal movimento del corpo) ed esteroceettive (uditivo, tattili, visive provenienti dal mondo esterno) e promuove la conoscenza e l'organizzazione di sé e dello spazio esterno (vicino e lontano) e la loro integrazione (**cognizione**) che, secondo le recenti teorie delle Neuroscienze (**embodied cognition**), è sempre legata all'attività corporea. Il Metodo sviluppa i processi cognitivi ed esecutivi di base.

Nello specifico:

- ✓ la percezione e la corretta elaborazione degli stimoli percettivi —> utilizzo privilegiato dei canali sensoriali extra-visivi, uditivo e deambulatorio, dove le informazioni percettive possono essere elaborate più facilmente in quanto analitiche e sequenziali
- ✓ la selezione degli stimoli percettivi —> limitazione delle interferenze esterne con l'uso di una mascherina per inibire la percezione visiva durante l'esecuzione degli esercizi e un setting sgombro, silenzioso, con luci soffuse
- il pensiero analogico-spaziale —> utilizzo di esercizi che prevedono la fase di Rappresentazione motoria o grafica di quanto sperimentato in prima persona e favoriscono la creazione e la manipolazione di immagini mentali

- ✓ la conservazione, l'aggiornamento e il recupero delle informazioni percettive → potenziamento della memoria di lavoro implicata nella maggior parte delle attività scolastiche e non che comportano l'utilizzo delle immagini mentali
- ✓ lo sviluppo della capacità di pianificazione e di controllo di sequenze di azioni → esercizi sensomotori e di deambulazione che favoriscono l'organizzazione spazio-temporale
- ✓ l'inibizione della risposta → rimodulazione delle strategie di intervento dell'insegnante sia sul piano didattico, sia sul piano relazionale che favoriscono la capacità di riflessione e di autocontrollo
- ✓ la flessibilità cognitiva → interventi individualizzati per favorire il superamento di atteggiamenti di rigidità mentale e promuovere lo sviluppo della capacità di adattarsi a situazioni nuove, di passare da un'attività all'altra e di autocorrezione
- ✓ la motivazione → attività motorie ludiche che mantengono costante l'interesse, "logica dell'errore" che non colpevolizza l'alunno per la risposta "sbagliata", ma che serve all'insegnante per capire come può aiutarlo a migliorare, rinforzi verbali e non verbali che favoriscono l'autostima
- ✓ la sintonia emotiva → utilizzo privilegiato della comunicazione non verbale di contatto e di vicinanza e para-verbale per consolidare la relazione educativa.

Per tutte queste caratteristiche il Metodo Terzi è molto utile nell'educazione prescolare in quanto favorisce una costante integrazione fra cognizione ed emozione. Nello specifico nella Scuola dell'Infanzia il Metodo interviene per promuovere un corretto sviluppo dei prerequisiti spazio-temporali della matematica e della letto-scrittura.

IL PROGETTO DIDATTICO

L'applicazione del Metodo in ambito scolastico prevede i seguenti passaggi:

- a) somministrazione iniziale del Protocollo Osservativo Terzi a tutti i bambini per verificarne il livello di partenza negli ambiti di competenza del Metodo
- b) raccolta delle "risposte" nelle tabelle di sintesi ed individuazione delle difficoltà
- c) stesura di un percorso di potenziamento delle competenze di base (stesura obiettivi, contenuti, mezzi, tempi, strategie per la gestione degli interventi individualizzati, monitoraggio dell'apprendimento)
- d) realizzazione del percorso di potenziamento
- d) valutazione dei risultati finali ottenuti (attraverso la raccolta delle "risposte" individuali nelle tabelle di sintesi dopo aver riproposto le prove ai bambini che, inizialmente, evidenziavano specifiche difficoltà)
- e) documentazione del lavoro effettuato.

L'OSSERVAZIONE INIZIALE

Il Protocollo Osservativo Terzi

E' uno strumento utilizzato per l'osservazione e la registrazione delle "risposte" individuali relativamente ai seguenti aspetti:

1. organizzazione spazio-temporale Spazio Personale ed Extra-personale vicino (Peri-personale) e lontano (metrico)
2. sviluppo del pensiero analogico-spaziale
3. funzioni cognitive ed esecutive
4. aspetti legati alla sfera emotiva.

1. Organizzazione spazio-temporale Spazio Personale ed Extra-personale vicino e lontano

Spazio e tempo sono sempre presenti in tutte le attività della vita, strettamente connessi l'uno con l'altro, in quanto lo spazio racchiude gli eventi dei quali il tempo misura la durata.

L'**organizzazione spaziale** è fondamentale per la gestione autonoma del proprio corpo, l'orientamento nello spazio esterno, l'acquisizione dei prerequisiti spaziali della matematica (aspetto cardinale del numero) e della letto-scrittura (discriminazione visiva di forme, simboli e controllo degli aspetti ergonomici della scrittura a mano come la postura, l'impugnatura, l'organizzazione nello spazio del piano di lavoro e del foglio, la coordinazione oculo-manuale).

Il Metodo favorisce l'**organizzazione spaziale** partendo da esercizi sensomotori elementari, di manipolazione e di deambulazione finalizzati a:

- ✓ consapevolizzare i rapporti topologici (di posizione) fra le parti del proprio corpo (sopra-sotto, davanti-dietro, destra-sinistra) e i rapporti con l'oggetto attraverso il controllo e la precisione del movimento
- ✓ consapevolizzare i rapporti metrici (vicino-lontano) fra il proprio corpo e il mondo esterno e fra l'oggetto e il mondo esterno.

Con il Protocollo si osservano i seguenti **elementi spaziali**:

- ✓ organizzazione dello schema corporeo (Spazio Personale) di tipo percettivo globale e analitico in statica e in dinamica
- ✓ organizzazione dello Spazio Extra-personale vicino
- ✓ organizzazione dello Spazio Extra-personale lontano
- ✓ organizzazione dei prerequisiti spaziali della matematica e della letto-scrittura.

L'**organizzazione temporale ritmica** è fondamentale per il mantenimento dell'attenzione, per facilitare l'ingresso ordinato delle informazioni percettive, per favorire la capacità di pianificazione di sequenze di azioni e dei prerequisiti temporali della matematica (aspetto ordinale del numero, ordinamento di quantità numeriche, seriazione di figure geometriche in base alla grandezza) e della letto-scrittura (attività relative ai processi meta-fonologici globali, come la segmentazione e la fusione sillabica di parole bisillabe e trisillabe piane e la discriminazione uditiva di parole in base alla lunghezza e alla sillaba iniziale)

Il Metodo favorisce l'**organizzazione ritmica temporale** partendo da esercizi sensomotori elementari, di manipolazione e di deambulazione finalizzati a:

- ✓ sviluppare la costanza di movimenti ritmici degli Arti Superiori e/o Inferiori
- ✓ sviluppare la capacità di sincronizzare movimenti ritmici degli Arti
- ✓ sviluppare la capacità di pianificazione di sequenze motorie degli Arti (Superiori e/o Inferiori) e/o di stimoli tattili.

Con il Protocollo si osservano i seguenti **elementi temporali**:

- ✓ organizzazione consapevole delle fasi del Ritmo (pause-abbandonamento-sincronia-costanza del Ritmo)
- ✓ sincronizzazione di movimenti
- ✓ ordine nella ripetizione di posizioni degli Arti e/o di stimoli tattili
- ✓ controllo della misura del movimento
- ✓ organizzazione dei prerequisiti temporali della matematica e della letto-scrittura.

2. Sviluppo del pensiero analogico-spaziale

L'apprendimento umano si realizza attraverso l'utilizzo e l'integrazione di due tipi di pensiero: **logico-verbale** e **analogico-spaziale**. Il pensiero logico-verbale si basa sulla capacità di categorizzare i concetti in classi di appartenenza usando le etichette verbali ed è, in genere, quello più esercitato nella scuola. Il pensiero analogico-spaziale si basa, invece, sulla capacità di creare e manipolare le immagini mentali, cioè le rappresentazioni mentali in forma iconica di esperienze motorie, attività, oggetti. Il Metodo Terzi sviluppa questa tipologia di pensiero, fondamentale per sostanziare il pensiero verbale e favorire la modifica di schemi cognitivo-comportamentali. Per lo sviluppo armonico del bambino, inoltre, promuove anche l'integrazione fra i due tipi di pensiero. Per favorire il pensiero analogico-spaziale il Metodo propone esercizi

che prevedono la **Rappresentazione** di quanto sperimentato in prima persona ed è questa fase che ci permette di capire se il bambino è in grado di creare e utilizzare le immagini mentali. La Rappresentazione può essere di due tipi: **motoria o grafica**.

Negli esercizi sensomotori, dopo la **consegna** guidata da parte dell'insegnante che propone l'esercizio, il bambino viene invitato a eseguirlo da solo (**Vissuto**) "recuperando" i movimenti indotti attraverso l'attivazione della memoria muscolare, articolare, vestibolare (es. Atteggiamenti), oppure la memoria tattile (es. Tocchi). Dopo il Vissuto il bambino fa eseguire l'esercizio all'altro muovendogli gli Arti (**Rappresentazione**) e per poterlo fare deve "costruirsi" l'immagine spaziale di sé e "proiettarla" all'esterno. Ed è nella capacità di rappresentazione sull'altro e nella differenza fra la fase di Vissuto e quella di Rappresentazione che si osserva l'utilizzo delle immagini mentali. Nel caso in cui il bambino riproduca correttamente gli esercizi su di sé, ma non sull'altro, si osserva che, pur possedendo una buona organizzazione sensomotoria di base, gli manca l'attività di rappresentazione che gli permette di trattenere l'immagine mentale. Al contrario, nel caso in cui l'alunno riproduca l'esercizio sull'altro, ma non su di sé, si osserva che l'organizzazione sensomotoria di base è carente e che il bambino riesce a far ripetere l'esercizio all'altro utilizzando, prevalentemente, il pensiero logico-verbale.

Negli esercizi deambulatori dopo la **consegna** guidata il bambino ripete l'esercizio da solo e per poterlo fare, oltre ad avere una buona memoria muscolare, articolare, vestibolare, deve essere consapevole che si sta muovendo nello spazio esterno. Nella fase di **Rappresentazione** l'alunno rappresenta graficamente l'esperienza usando una squadretta (che rappresenta una "persona") e una tavolozza ricoperta di plastilina (che rappresenta il pavimento). Per poterlo fare il bambino deve integrare le percezioni muscolari, articolari, vestibolari provenienti dal movimento del corpo con quelle di contatto con il mondo esterno (i punti contattati con i piedi) e riuscire a rappresentarne mentalmente la sintesi in un'immagine che "proietta" e riproduce graficamente sul piano orizzontale (tavolozza). Nel cammino la Rappresentazione grafica è una linea retta tracciata rispettando con l'orientamento della squadretta l'orientamento del corpo e con l'orientamento del tracciato la direzione del percorso, nella Rotazione è un punto eseguito facendo ruotare la squadretta nello stesso senso di rotazione del Vissuto. La correttezza o meno della Rappresentazione grafica indica quale sia il livello di organizzazione geometrica a livello mentale (vedi Tavole sinottiche).

Con il Protocollo, quindi, si osserva la capacità di creazione e di manipolazione delle immagini mentali nella:

- ✓ Rappresentazione sull'altro o grafica
- ✓ nelle eventuali differenze tra Vissuto e Rappresentazione.

3.Funzioni Cognitive ed Esecutive di base

Per poter imparare il bambino deve essere in grado di raccogliere le informazioni, valutarle ed elaborarle. Il Metodo potenzia i processi cognitivi di base, come la percezione, l'attenzione, la memoria di lavoro e le Funzioni Esecutive (programmazione del compito, inibizione della risposta, flessibilità cognitiva).

Con il Protocollo Terzi si osservano le seguenti Funzioni di base:

- ✓ percezione *
- ✓ attenzione
- ✓ memoria di lavoro
- ✓ programmazione del compito**
- ✓ inibizione della risposta (autocontrollo, capacità di riflessione oppure, al contrario, presenza di impulsività)
- ✓ flessibilità cognitiva (capacità di passare da un compito all'altro e di autocorreggersi oppure, al contrario, rigidità mentale, perseverazione).

*La percezione (pur non presente come singola voce nelle tabelle per la registrazione delle “risposte”), si osserva nella capacità di elaborazione e di sintesi dei dati che si evidenzia nell’esecuzione di tutti gli esercizi (comprensione della consegna, differenza fra Vissuto e Rappresentazione, etc.)

**La programmazione del compito (pur non presente come singola voce nelle tabelle per la registrazione delle “risposte”) si osserva nella capacità di mettere in sequenza e controllare le azioni necessarie per l’esecuzione di tutti gli esercizi (es. fasi del Ritmo, ordine negli Atteggiamenti e nei Tocchi, etc.)

4.Aspetti emotivi

Per poter imparare il bambino deve essere motivato. Il Metodo sostiene costantemente la motivazione ad apprendere che alimenta la capacità di impegnarsi per raggiungere l’obiettivo.

Con il Protocollo si osservano sia la motivazione che l’impegno.

Gli esercizi del Protocollo Osservativo Terzi

Si propongono:

- esercizi sensomotori elementari (Ritmo, Atteggiamenti, Tocchi) per osservare l’organizzazione spazio-temporale e la rappresentazione dello Schema corporeo e dello Spazio Extra-personale vicino (presa oggetto, organizzazione nello spazio di prossimità, motricità fine)
- esercizi di deambulazione (Traslazione rettilinea orientata, Rotazione sull’asse verticale) per osservare l’organizzazione spazio-temporale e la rappresentazione dello Spazio Extra-personale lontano
- prove pratiche e grafiche per osservare i prerequisiti spazio-temporali della matematica e della letto-scrittura. *

*Con gli esercizi sensomotori e di deambulazione possiamo osservare i processi cognitivi di base, ma sono necessarie altre prove per verificare la “generalizzazione” delle competenze e poterla verificare. Le prove pratiche e grafiche proposte servono a questo scopo, cioè evidenziare concretamente il collegamento esistente fra l’acquisizione dei prerequisiti specifici della matematica e della letto-scrittura e il potenziamento dell’organizzazione spazio-temporale attuata con gli esercizi specifici del Metodo Terzi, in quanto può non apparire immediatamente evidente come, ad esempio, il controllo del movimento ritmico nel Ritmo degli Arti inferiori (o degli Arti Superiori), oppure la corretta riproduzione di posture corporee (Atteggiamenti) o di stimoli tattili (Tocchi) stimoli l’acquisizione delle singole abilità (es. contare, classificare, seriare). Le stesse prove riproposte dopo l’attività di potenziamento ai bambini che inizialmente avevano evidenziato delle specifiche difficoltà, dimostreranno che i miglioramenti negli esercizi del Metodo hanno favorito anche la capacità di seriazione, di classificazione, di conteggio e grafica.

Nelle prove pratiche e grafiche si osservano:

- ✓ dominanza mano, piede, occhio
- ✓ capacità di discriminazione di figure della stessa forma
- ✓ postura, impugnatura, organizzazione nello spazio del foglio (nel disegno), coordinazione oculo-manuale (nella copiatura di linee rette, curve, miste, spezzate aperte e chiuse)
- ✓ abilità di conteggio e concetto di numero (conoscenza filastrocca dei numeri, sincronia movimento-voce, cardinalità)
- ✓ capacità di ordinamento di storie
- ✓ capacità di seriazione di quantità numeriche e figure in base alla grandezza
- ✓ capacità di segmentazione sillabica
- ✓ Funzioni cognitive ed Esecutive
- ✓ aspetti emotivi.

Modalità di esecuzione degli esercizi

Il bambino esegue gli esercizi del Metodo senza scarpe e utilizzando una mascherina per inibire temporaneamente la vista. Il setting di lavoro deve essere sgombro, silenzioso, con luci soffuse.

L'insegnante induce l'esercizio (utilizzando le consegne consigliate), poi chiede al bambino di ripeterlo da solo (Vissuto) e, successivamente, di riprodurlo sull'altro, oppure di rappresentare graficamente l'esperienza motoria (Rappresentazione).

Nelle prove pratiche e grafiche, invece, il bambino lavora a tavolino ad occhi aperti.

L'insegnante chiede l'esecuzione dell'esercizio (utilizzando la consegna verbale) e il bambino esegue autonomamente quanto richiesto.

Fruitori

Il Protocollo osservativo viene utilizzato con i bambini di 4-5 anni.

Autorizzazione all'uso

Il Protocollo osservativo viene somministrato da insegnanti curricolari e di sostegno della Scuola dell'Infanzia che hanno partecipato ai corsi sui prerequisiti dell'apprendimento con il Metodo Terzi.

Tempi

Il Protocollo osservativo Terzi viene proposto **all'inizio dell'anno scolastico** ad ogni bambino. Per evitare un eccessivo affaticamento degli alunni è possibile dividere l'osservazione iniziale in due incontri di 30 minuti circa ciascuno.

Primo incontro

Si propongono gli esercizi del Metodo Terzi in questo ordine:

- esercizi di Ritmo degli Arti ad un canale (Arti Inferiori, Arti Superiori) e a due canali (Omolaterale e Crociato)
- Atteggiamento
- Tocchi
- Traslazione rettilinea orientata
- Rotazione.

Prima di iniziare l'osservazione l'insegnante spiega al bambino che gli farà eseguire dei giochi, poi si toglie le scarpe, si infila le calze antiscivolo e invita verbalmente il bambino a fare la stessa cosa (se non riesce lo aiuta), quindi prende due mascherine. Ne tiene una per sé e dà l'altra all'alunno, posiziona la sua sulla fronte e dice al bambino di fare la stessa cosa, quindi gli spiega che, in alcuni momenti durante l'esecuzione dei giochi, gli verrà chiesto di abbassarla sugli occhi. L'insegnante gli mostra come fare. In questa fase, per favorire l'accettazione della mascherina, sono molto importanti i rinforzi verbali ("Bravo! Bene!"). Se il bambino non dovesse accettare di abbassare la mascherina sugli occhi, l'insegnante, per poter effettuare l'osservazione, gliela farà comunque tenere sulla fronte e gli chiederà di chiudere almeno gli occhi (o, se non lo farà, cercherà di coprirgli gli occhi con la mano). E' comunque fondamentale che l'insegnante usi la mascherina, così da stimolare il bambino ad imitarla. In fase di esecuzione degli esercizi da parte del bambino l'insegnante non interviene mai per correggere. Dopo l'osservazione si registrano le "risposte" individuali nelle tabelle fornite.

Secondo incontro

Si presentano le prove pratiche e grafiche.

L'insegnante fa sedere il bambino al tavolino (già attrezzato con tutto il materiale occorrente) e gli spiega che gli proporrà alcuni giochi. In fase di esecuzione degli esercizi da parte del bambino l'insegnante non interviene mai per correggere. Dopo l'osservazione si registrano le "risposte" individuali nelle tabelle fornite.

N.B. Per la somministrazione del Protocollo gli insegnanti di una sezione possono organizzarsi come ritengono più opportuno. E' possibile, ad esempio, lavorare in tandem dividendosi le prove (un insegnante propone gli esercizi sensomotori e di deambulazione, l'altro le prove pratiche e grafiche), oppure trovare altre modalità di intervento, sempre tenendo conto che l'osservazione deve essere fatta su un singolo bambino per volta.

Materiale occorrente

Per gli esercizi sensomotori e di deambulazione:

- mascherina
- calze antiscivolo
- materassino
- tavolozza e squadretta
- tabelle per la registrazione delle "risposte" individuali.

Per le prove pratiche e grafiche:

- una matita, un pallone, un foglio A4 da arrotolare
- carte per la discriminazione di figure della stessa forma
- schede per la riproduzione di linee rette, curve, miste, figure chiuse
- foglio bianco A4 per il disegno della figura umana
- pennarelli
- storia divisa in 3 vignette
- 4 carte con figure simili (stessa forma, diversa grandezza)
- 4 carte con 4 diverse quantità di elementi
- carte delle "parole"
- tabelle per la registrazione delle "risposte" individuali.

N.B. ulteriori specifiche sul materiale strutturato da usare e sulle schede si trovano in seguito.

Per agevolare il lavoro di osservazione si presenta una sintesi relativa a ciascun esercizio del Metodo e una relativa alle prove pratiche e grafiche

Per ogni esercizio sensomotorio e di deambulazione proposto, così come per le prove pratiche e grafiche, vengono indicati:

- gli aspetti specifici da osservare e le possibili "risposte" del bambino
- le tipologie di esercizi da proporre
- la tecnica di esecuzione degli esercizi.

RITMO

1. Aspetti spazio-temporali

Per l'organizzazione dello **schema corporeo** (spazio) nel Vissuto osservare:

- l'**alternanza sinistra/destra degli arti** (se il bambino, nel movimento di sollevamento volontario degli arti, alterna arto destro-arto sinistro, oppure no, ad esempio alza sempre lo stesso arto o entrambi)
- il **mantenimento dello schema spaziale** (se il bambino esegue l'esercizio riproducendo lo schema spaziale degli Arti superiori e/o inferiori proposto in consegna, oppure no)
- la **differenza fra Arti Inferiori e Arti Superiori** (sopra-sotto, se il bambino controlla maggiormente il movimento degli Arti Inferiori o degli arti Superiori, oppure non ci sono differenze rilevanti)

Per l'**organizzazione ritmica** (tempo) nel Vissuto osservare:

- le **pause** (se sono presenti sia in elevazione, sia in abbandono, oppure no, ad esempio è presente solo una delle pause o sono assenti entrambi perché il bambino velocizza subito)
- l'**abbandono** (se il bambino rilassa gli arti, oppure no, ad esempio li spinge o li accompagna)
- la **sincronia** fra gli Arti Inferiori e gli Arti Superiori (se il bambino nei Ritmi a due canali mantiene la sincronia nel movimento delle coppie di arti, oppure no, ad esempio alza prima una coppia di arti)
- la **costanza del ritmo** (se il bambino riesce a ripetere l'esercizio mantenendo nel tempo le fasi ritmiche, sollevamento arto-pause-abbandono, oppure no, ad esempio, a volte salta le pause, oppure il rilassamento)

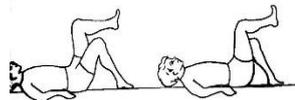
2. Pensiero analogico-spaziale

Per l'**utilizzo delle immagini mentali** osservare:

- l'**esecuzione (Rappresentazione) dell'esercizio sull'altro** (se il bambino rappresenta correttamente lo schema spaziale del Ritmo sull'altro, oppure no)

Tipologie di esercizi da proporre

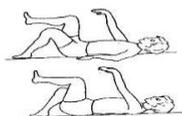
- Ritmo semplice degli Arti Inferiori



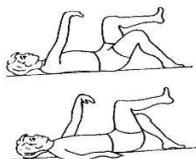
- Ritmo semplice degli Arti Superiori



- Ritmo omolaterale



- Ritmo crociato



Tecnica di esecuzione degli esercizi

Tutti gli esercizi vengono proposti con la consegna guidata nell'ordine indicato in precedenza e nella posizione da sdraiati supini. Il bambino si sdraia e viene invitato a mettersi la mascherina. L'insegnante induce l'esercizio per alcuni movimenti (5-6 in alternanza nella stessa coppia di arti dicendo solo "Senti cosa ti faccio fare"). Terminata la consegna l'insegnante invita il bambino (sempre bendato) a continuare da solo ("Ora continua tu") per alcuni movimenti e osserva cosa fa. Nel Ritmo degli Arti Inferiori, prima di iniziare l'induzione dell'esercizio, è bene sottolineare la posizione di partenza (si fanno flettere le gambe e si dice "Questa è la posizione di partenza", poi si induce l'esercizio dicendo "Ora senti cosa ti faccio fare"). Alla fine del Vissuto l'insegnante dice al bambino di sollevare la mascherina e di scambiarsi di posto ("Alza la mascherina, alzati e scambiamoci di posto".) L'insegnante si sdraia al posto del bambino, si mette la mascherina e chiede all'alunno, che lavora ad occhi aperti, di indurgli l'esercizio ("Fammi fare quello che ti ho fatto fare io") e il bambino esegue la Rappresentazione sull'altro. Nei Ritmi in cui sono coinvolti gli arti inferiori, quando si chiede al bambino di indurre l'esercizio sull'adulto, l'insegnante deve avere gli Arti Inferiori stesi, non piegati in quanto deve essere il bambino a recuperare l'immagine della posizione di partenza (gambe flesse.)

ATTEGGIAMENTI DAL VISSUTO ALLA RAPPRESENTAZIONE (V/R)

1. Aspetti spazio-temporali

Per l'organizzazione dello **schema corporeo** (spazio) nel Vissuto e nella Rappresentazione osservare:

- la **posizione degli arti su di sé nell'atteggiarsi e nel rimettersi a posto** (se è corretta, approssimativa, oppure scorretta)
- la **posizione degli arti sull'altro nell'atteggiare e nel rimettere a posto** (se è corretta, approssimativa, oppure scorretta).

Per la capacità di **pianificazione di sequenze di movimenti** (tempo) nel Vissuto e nella Rappresentazione osservare:

- l'**ordine dei movimenti su di sé nell'atteggiarsi e nel rimettersi a posto** (se il bambino si atteggia e si rimette a posto rispettando l'ordine dato in consegna, oppure no, ad esempio, comincia dagli arti inferiori o atteggia prima gli arti di un emicorpo e poi dell'altro o rimette a posto tutti gli arti contemporaneamente)
- l'**ordine dei movimenti sull'altro nell'atteggiare e nel rimettere a posto** (se il bambino atteggia e rimette a posto rispettando l'ordine dato in consegna, oppure no, ad esempio comincia dagli arti inferiori o atteggia prima gli arti superiori ed inferiori di un emicorpo e poi dell'altro).

2. Pensiero analogico-spaziale

Per la capacità di **utilizzo delle immagini mentali** osservare:

- le eventuali **differenze tra Vissuto e Rappresentazione sull'altro** (se il Vissuto è migliore della Rappresentazione o viceversa, oppure non ci sono delle differenze).

Tipologia di esercizio da proporre

- Atteggiamento asimmetrico non crociato a due canali dal V/R da sdraiati supini.

N.B.

Per poter osservare il livello di elaborazione mentale del bambino non si deve proporre un esercizio troppo semplice, quindi viene presentato un Atteggiamento che coinvolge entrambe le coppie di arti in assetto asimmetrico non crociato, dove l'Arto Superiore destro è appoggiato al corpo (guancia destra), mentre il controlaterale è appoggiato al mondo esterno e gli Arti Inferiori sono, uno appoggiato al mondo esterno (destro), l'altro (sinistro) flesso. Negli Arti appoggiati al mondo esterno possiamo osservare la gestione dello Spazio Peri-personale, nell'Arto appoggiato al corpo e in quello flesso rispettivamente la precisione del punto toccato e il controllo della misura.



Tecnica di esecuzione dell'esercizio

L'esercizio viene proposto con la consegna guidata e nella posizione da sdraiati supini. Il bambino si sdraia e si benda. L'insegnante induce l'esercizio dicendo "Senti come ti metto", e, una volta completato l'atteggiamento, chiede al bambino "Hai sentito bene come ti ho messo? Sì..? Ora ti rimetto a posto". Terminata la consegna l'insegnante invita il bambino (sempre bendato) a rimettersi da solo nella stessa

posizione e a rimettersi a posto (“Ora rimettiti come ti avevo messo io” “Ora rimettiti a posto”). A fine Vissuto il bambino viene invitato a sollevare la mascherina. L’insegnante gli dice “ Ora ti devi alzare e dobbiamo scambiarci di posto”. L’insegnante si sdraia al posto del bambino, si mette la mascherina e chiede al bambino, che lavora ad occhi aperti, di metterlo nella stessa posizione in cui era stato messo in consegna e di rimetterlo a posto (“Mettimi come ti avevo messo io” “Ora rimettimi a posto”) e l’alunno esegue la Rappresentazione sull’altro.

TOCCHI DAL VISSUTO ALLA RAPPRESENTAZIONE (V/R)

1. Aspetti spazio-temporali

Per l'organizzazione dello **schema corporeo** (spazio) nel Vissuto e nella Rappresentazione osservare:

- la **posizione dei Tocchi su di sé** (se è corretta, approssimativa, oppure scorretta)
- la **posizione dei Tocchi sull'altro** (se è corretta, approssimativa, oppure scorretta).

Per l'organizzazione consapevole delle **percezioni tattili nella corretta successione** (tempo) nel Vissuto e nella Rappresentazione osservare:

- l'**ordine dei Tocchi su di sé** (se il bambino si tocca rispettando l'ordine dato in consegna oppure no, ad esempio li ripete iniziando dall'ultimo)
- l'**ordine dei Tocchi sull'altro** (se il bambino tocca l'altro rispettando l'ordine dato in consegna oppure no, ad esempio li ripete iniziando dall'ultimo).

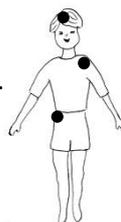
2. Pensiero analogico-spaziale

Per la capacità di **utilizzo delle immagini mentali** osservare:

- le eventuali **differenze tra Vissuto e Rappresentazione sull'altro** (se il Vissuto è migliore della Rappresentazione o viceversa, oppure non ci sono delle differenze).

Tipologia di esercizio da proporre

- Tocchi variamenti combinati (3) dal V/R in piedi.



N.B.

Per poter osservare il livello di elaborazione mentale del bambino non si deve proporre esercizio troppo semplice, quindi si sceglie una sequenza di 3 Tocchi variamenti combinati: il primo sulla testa, il secondo sulla spalla sinistra e il terzo sul fianco destro (asimmetrici all'asse del corpo).

Tecnica di esecuzione dell'esercizio

L'esercizio viene proposto dall'insegnante con la consegna guidata e nella posizione in piedi. Il bambino, appoggiato alla parete, si benda. L'insegnante induce l'esercizio dicendo "Senti dove ti tocco", poi, una volta completata la consegna, invita il bambino bendato a toccarsi negli stessi punti dicendo "Ora tocca tu dove ti ho toccato io". Infine dice al bambino di sollevare la mascherina e di scambiarsi di posto. L'insegnante si posiziona al posto del bambino, si mette la mascherina e chiede al bambino, che lavora ad occhi aperti, di ripetere la stessa sequenza sull'altro ("Ora tocca dove ti ho toccato io") e l'allunno esegue la Rappresentazione sull'altro.

TRASLAZIONE RETTILINEA ORIENTATA

1. Aspetti spazio-temporali

Per la conoscenza delle **modalità che il corpo ha di camminare** (spazio) per raggiungere i luoghi e gli oggetti lontani nel Vissuto osservare:

- la **comprensione della consegna** (si vede dall'esecuzione dell'esercizio dove il bambino può eseguire quanto richiesto, oppure no, ad esempio si propone il cammino in avanti e l'alunno esegue il cammino con un'altra vettorialità)
- la **Vettorialità del cammino** (se è corretta, oppure scorretta, ad esempio si gira e cammina in avanti).

Per il **ritmo deambulatorio** (tempo) nel Vissuto osservare:

- la **costanza del passo** (se il bambino evidenzia regolarità nella lunghezza e nella velocità del passo, oppure no, ad esempio modifica la lunghezza del passo, si notano accelerazioni e/o rallentamenti).

2. Pensiero analogico-spaziale

Per l'**utilizzo delle immagini mentali** osservare:

- le **rappresentazioni grafiche restituite** (si verifica con le Tavole sinottiche a quale livello si colloca il bambino)*
- la capacità di **immedesimazione nella squadretta** (se il bambino usa correttamente la squadretta, oppure no).

Tipologie di esercizi da proporre

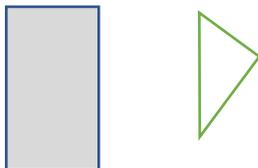
- Traslazione rettilinea orientata in avanti 
- Traslazione rettilinea orientata all'indietro 
- Traslazione rettilinea orientata a destra 
- Traslazione rettilinea orientata a sinistra 

Tecnica di esecuzione degli esercizi

Utilizzo della consegna guidata

Se si lavora con il singolo bambino l'esercizio viene con la consegna guidata. Il bambino è in piedi al centro della stanza di fronte al tavolo dove si effettuerà la rappresentazione grafica e viene invitato a bendarsi. L'insegnante si posiziona alle sue spalle e induce l'esercizio (cammino in avanti) tenendolo per i fianchi e dicendo "Senti cosa ti faccio fare". Dopo la consegna invita il bambino ad alzare la mascherina e a portarsi al tavolo, gli presenta la squadretta dicendo (" Questa è una squadretta che è fatta come te"), poi gliene indica le parti dicendo ("Vedi, ha la testa come te, ha il naso come te, ha la schiena come te, ha i piedi come te"). Mentre spiega la struttura della squadretta l'insegnante ne tocca i punti e fa la stessa cosa con testa, naso, schiena, piedi del bambino. Poi, per verificare se il bambino ha capito, gli chiede di indicare sulla squadretta le parti denominate in precedenza. Di seguito gli mostra la tavolozza dicendogli:

“Questa tavolozza rappresenta il pavimento”). Poi l’insegnante chiede al bambino di rifare il Vissuto del cammino in avanti (“Ora fai da solo quello che ti ho fatto fare io”). Se l’alunno non si ricorda si deve rifare la consegna guidata. Terminato il percorso il bambino solleva la mascherina, raggiunge il tavolo, si benda, l’insegnante gli dà la squadretta (non orientata) e lo invita a rappresentare sulla tavolozza il suo vissuto (“Fai fare alla squadretta quello che hai fatto tu”). Quando ha terminato il bambino solleva la mascherina e osserva la rappresentazione sulla quale l’insegnante non deve esprimere osservazioni o considerazioni.. Gli altri esercizi (Cammino all’indietro e laterale) vengono proposti sempre con la consegna guidata, senza, però, ripetere il passaggio della spiegazione della squadretta e della tavolozza.



Ad ogni singola esperienza l’insegnante deve registrare nella tabella fornita le risposte individuali relative ai Vissuti e alle Rappresentazioni grafiche. Per queste può essere agevole riportare semplicemente le lettere in stampatello maiuscolo che indicano le tipologie di rappresentazione grafica nella Tavole sinottiche.

Utilizzo della consegna verbale

Avendo a disposizione due-tre tavolozze e due-tre squadrette, per accelerare i tempi, si può proporre l’esercizio a due-tre bambini per volta usando la consegna verbale. L’insegnante fa disporre i bambini ad una certa distanza di fronte al tavolo e dice loro:” Mettete la mascherina, al mio via dovreste camminare dritti in avanti, via...”

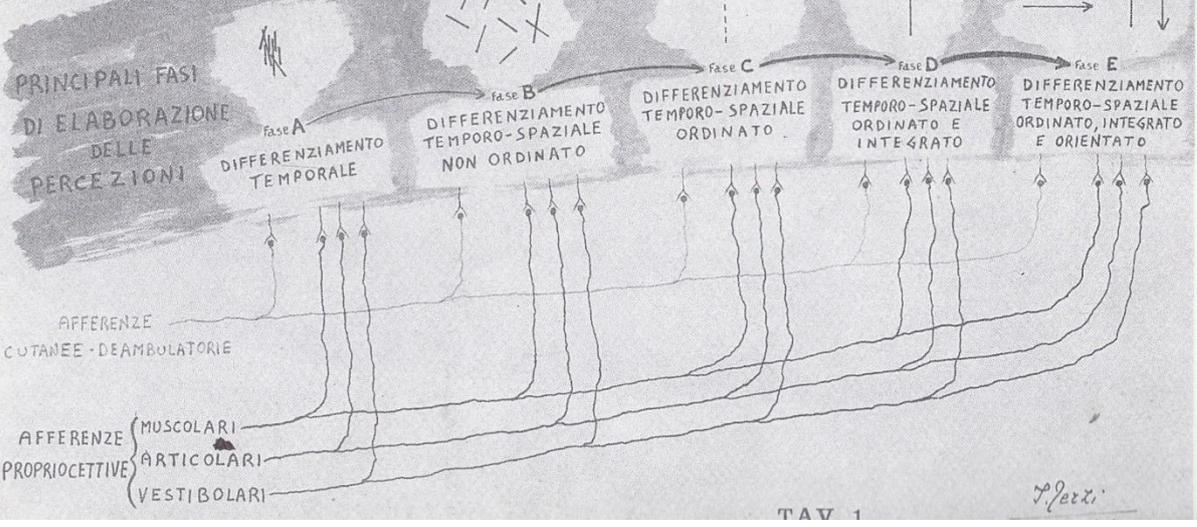
Terminata l’esperienza l’insegnante fa alzare la mascherina e chiede ai bambini di portarsi al tavolo dove mostra la squadretta e la descrive nelle sue parti essenziali (testa, naso, piedi, schiena), poi chiede ai bambini di riconoscerle (“Cosa sto toccando?”). Poi presenta la tavolozza dicendo che rappresenta il pavimento. Quindi chiede ai bambini di ritornare al punto di partenza e, dopo essersi bendati, di rifare l’esperienza (“Ora rimettetevi la mascherina e al mio via camminate dritti in avanti, via...”). Terminata l’esperienza dice loro di alzare la mascherina e di portarsi ai tavoli per rappresentare graficamente l’esperienza. (“Fai fare alla squadretta quello che hai fatto tu”). Le altre traslazioni vanno presentate sempre con la consegna verbale, senza ripetere i passaggi della descrizione della squadretta e della tavolozza. Per il cammino all’indietro dirà “Al mio via camminate dritti all’indietro, via..”, per quello laterale dirà: ”Al mio via camminate dritti dalla parte dove vi tocco, via...”

Nel cammino laterale è meglio non utilizzare termini come “destra/sinistra” che potrebbero non essere capiti dai bambini, meglio indicare la parte toccandola, oppure far mettere un braccialetto sulla destra (o sinistra) e, in questo caso, la consegna verbale sarà: ”Al mio via camminate dalla parte dove avete/non avete il braccialetto, via ..”

ORGANIZZAZIONE GEOMETRICA DEL MOVIMENTO DEAMBULATORIO

La conoscenza qualitativa: le traslazioni rettilinee

77



*Può capitare che un bambino restituisca una Rappresentazione non integrata (“a trattini”), ma orientando correttamente la squadretta. Si tratta di una Rappresentazione “più evoluta” di C perché vi è l’integrazione con la squadretta, ma “meno evoluta” di E perché non è integrata. In questo caso la Rappresentazione viene denominata C/E.

ROTAZIONE SULL'ASSE VERTICALE

1. Aspetti spazio-temporali

Per la conoscenza delle **modalità che il corpo ha di ruotare** (spazio) per cambiare orientamento e direzione e **la percezione dell'asse** nel Vissuto osservare:

- la **comprensione della consegna** (si vede dall'esecuzione dell'esercizio dove il bambino può eseguire quanto richiesto, oppure no, ad esempio in fase di Vissuto si sposta dal punto di rotazione e fa un cerchio o ruota più volte)
- il **senso della Rotazione** (se il bambino ruota dalla parte proposta in consegna, oppure no, ruota dall'altra parte)

Per il **controllo del movimento rotatorio** (tempo) nel Vissuto osservare:

- la **misura della rotazione** (se il bambino esegue una rotazione intera oppure no, ad esempio può essere scarsa o abbondante)

2. Pensiero analogico spaziale

Per l'**utilizzo delle immagini mentali** osservare:

- le **rappresentazioni grafiche restituite** (si verifica con le Tavole sinottiche a quale livello si colloca il bambino)*
- la **capacità di immedesimazione nella squadretta** (se il bambino usa correttamente la squadretta, oppure no).

Tipologia degli esercizi da proporre



- Rotazione intera sull'asse verticale a destra
- Rotazione intera sull'asse verticale a sinistra

Tecnica di esecuzione degli esercizi

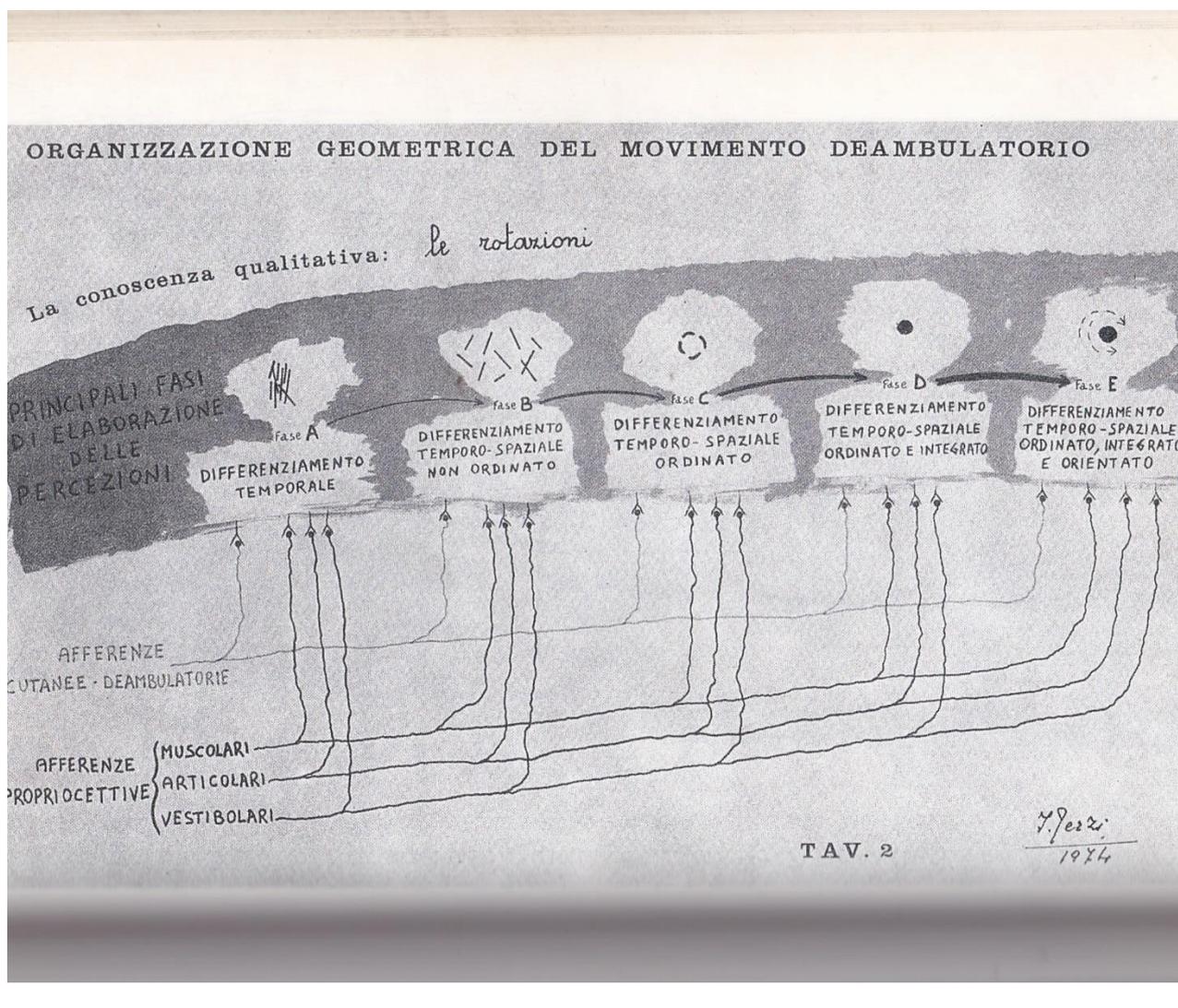
Utilizzo della consegna guidata

Il bambino è in piedi al centro della stanza di fronte al tavolo dove si effettuerà la rappresentazione grafica. L'insegnante gli chiede di bendarsi, poi induce la Rotazione a destra o sinistra, toccando due punti chiave sull'asse, uno davanti sotto lo sterno, uno dietro in corrispondenza con l'altro, dicendo: "Senti cosa ti faccio fare". Dopo la consegna il bambino viene l'insegnante a ripetere il Vissuto ("Fai da solo quello che ti ho fatto fare io"). Il bambino si benda ed esegue il Vissuto in autonomia, mentre l'insegnante osserva. Terminato l'esercizio l'insegnante gli fa alzare la mascherina, lo accompagna al tavolo e gli chiede di rappresentare graficamente quello che ha fatto usando la squadretta ("Fai fare alla squadretta quello che hai fatto tu"). Il bambino, bendato, esegue. La stessa procedura viene usata per la Rotazione a sinistra.

Ad ogni singola esperienza l'insegnante deve registrare nella tabella fornita le risposte individuali relative ai Vissuti e alle Rappresentazioni grafiche. Per queste può essere agevole riportare semplicemente le lettere in stampatello maiuscolo che indicano le tipologie di rappresentazione grafica nella Tavole sinottiche.

Utilizzo della consegna imitativa

Consente di lavorare con due-tre bambini per volta. Ovviamente si devono avere a disposizione due-tre tavolozze e due-tre squadrette. L'insegnante fa posizionare i bambini di fronte al tavolo, poi si pone davanti a loro e chiede di osservare quello che fa. Bendata esegue una Rotazione a destra, poi chiede ai bambini di rifare l'esercizio ("Ora mettetevi la mascherina e al mio via rifate l'esercizio che ho fatto io") e osserva cosa fanno. Poi i bambini vengono chiamati a rappresentare il Vissuto ("Fate fare alla squadretta quello che avete fatto voi"). La stessa cosa per la Rotazione a sinistra.



PROVE PRATICHE E GRAFICHE

1. Aspetti spazio-temporali prerequisiti matematica e letto-scrittura

Per la **capacità di conteggio** entro il 10 osservare:

- la conoscenza della **filastrocca dei numeri** (se il bambino sa ripetere la sequenza numerica fino a 10)
- il **mantenimento della sincronia tra il movimento e la voce** (se il bambino, contando fino a 10, riesce a sincronizzare e mantenere la battuta della mano preferita sul tavolo con il nome del numero che pronuncia, oppure no)
- la **cardinalità** (se il bambino si ferma al 10, oppure continua a contare).

Per la **capacità di ordinamento** osservare:

- l'**ordinamento delle fasi** di una storia (se il bambino ordina correttamente le fasi della storia, oppure no, ad esempio le mette a caso o, pur individuando la relazione d'ordine, parte da destra)
- la seriazione **di figure simili** in senso crescente e decrescente (se il bambino ordina correttamente le figure, oppure no, ad esempio le mette a caso o, pur individuando la relazione d'ordine, parte da destra)
- l'**ordinamento di quantità numeriche** in senso crescente e decrescente (se il bambino ordina correttamente le quantità, oppure no, ad esempio le mette a caso o, pur individuando la relazione d'ordine, parte da destra).

Per la **capacità di segmentazione sillabica** osservare:

- la divisione in sillabe di parole bisillabe/trisillabe piane (se il bambino riesce a dividere in sillabe una parola bisillaba/trisillaba data, oppure no).

Per la **lateralità** osservare:

- mano dominante (se dx o sx)
- piede dominante (se dx o sx)
- occhio dominante (se dx o sx)

Per la **capacità di discriminazione** osservare:

- il **riconoscimento** e l'**abbinamento** di figure della stessa forma.

Per i **prerequisiti della scrittura a mano** osservare:

- la **postura** (se il bambino è seduto dritto, oppure no)
- l'**impugnatura** del pennarello, pastello o matita (se a tre dita, oppure no)
- l'**organizzazione nello spazio del foglio** nel disegno (se il bambino riesce ad utilizzare adeguatamente lo spazio a disposizione, oppure no)
- la **coordinazione oculo-manuale** (se il bambino coordina i movimenti delle mani con quelli oculari, oppure no)

- le **capacità grafiche** (se il bambino riesce a copiare, in maniera adeguata, linee rette, curve, miste, figure chiuse, oppure no, come disegna).

Tipologia di esercizi da proporre

- Prova di conteggio.
- Ordinamento di una storia divisa in 3 vignette.
- Ordinamento di 4 figure simili in senso crescente e decrescente.
- Ordinamento di 4 quantità numeriche diverse in senso crescente e decrescente.
- Prove di segmentazione sillabica.
- Riconoscimento e abbinamento di figure della stessa forma.
- Prove per la dominanza mano, piede, occhio.
- Disegno della figura umana.
- Copiatura di linee rette, curve, miste, spezzate aperte e chiuse (pregrafismo).

Tecnica di esecuzione degli esercizi

Gli esercizi vengono proposti con la consegna verbale (alcuni su imitazione) e si eseguono ad occhi aperti. Alla fine di ogni attività l'insegnante riporta le "risposte" individuali nelle tabelle fornite.

Prove per osservare la dominanza mano, piede, occhio

L'insegnante, stando di fronte al bambino, gli mostra una matita, gli dice di prenderla in mano e osserva con quale mano l'afferra. Poi invita il bambino a calciare un pallone e osserva con quale piede lo calcia. Infine dice al bambino di guardare attraverso il "cannocchiale" (foglio arrotolato) e osserva quale occhio usa.

Prova di conteggio

L'insegnante chiede verbalmente al bambino di contare fino a 10 battendo la mano preferita sul tavolo ("Conta fino a 10 battendo la mano preferita sul tavolo").

Ordinamento di una storia

L'insegnante dispone sul tavolo 3 vignette (non in ordine) che rappresentano ciascuna le fasi di una storia, chiede al bambino di osservarle attentamente e poi di metterle in ordine temporale (all'alunno si può dire da quella che viene per prima).

Ordinamento di 4 figure simili in senso crescente e decrescente

L'insegnante dispone sul tavolo 4 carte (non in ordine) che rappresentano ciascuna un triangolo di diversa grandezza e gli chiede verbalmente di mettere in ordine le figure geometriche dalla più piccola alla più grande ("Metti in ordine le figure, una vicina all'altra, iniziando da quella più piccola fino a quella più grande") e viceversa ("Ora metti in ordine le figure, una vicina all'altra, iniziando dalla più grande alla più piccola"). Per l'ordine decrescente l'insegnante ridispone le carte sul tavolo non in ordine.

Ordinamento di 4 quantità numeriche diverse in senso crescente e decrescente

L'insegnante dispone sul tavolo 4 carte con il disegno di un determinato numero di oggetti e gli chiede verbalmente di ordinarle da quella che rappresenta meno oggetti a quella che ne rappresenta di più ("Metti in ordine le quantità, una vicina all'altra, iniziando da quella con meno oggetti a quella con più oggetti") e viceversa ("Metti in ordine le quantità, una vicina all'altra, iniziando da quella con più oggetti a quella con meno oggetti"). Per l'ordine decrescente l'insegnante ridispone le carte sul tavolo non in ordine.

Prova di segmentazione sillabica

Si utilizzano le carte delle parole. L'insegnante ne sceglie una (parola bisillaba piana), mostra al bambino come si divide in "pezzettoni" usando la mano preferita, poi gli chiede di fare la stessa cosa con le altre tre parole bisillabe ("Ora prova tu a fare la stessa cosa con queste tre parole"). Se il bambino non sa dire la parola intera è l'insegnante a pronunciarla. La stessa cosa con tre parole trisillabe piane.

Discriminazione di oggetti e forme uguali

L'insegnante dispone sul tavolo 10 carte con il disegno di alcune figure della stessa forma, così come sono state date nella scheda che segue. Dice al bambino che, dopo averle osservate bene, dovrà abbinarle ad altre carte con il disegno di figure della stessa forma che gli verranno date. L'insegnante non interviene, si limita ad osservare cosa fa il bambino.

Prove per osservare la dominanza mano, piede, occhio

L'insegnante, stando di fronte al bambino, gli mostra una matita, gli dice di prenderla in mano e osserva con quale mano l'afferra. Poi invita il bambino a calciare un pallone e osserva con quale piede lo calcia. Infine dice al bambino di guardare attraverso il "cannocchiale" (foglio arrotolato) e osserva quale occhio usa.

Disegno della figura umana

Il bambino viene invitato a disegnare se stesso su un foglio bianco A4. L'insegnante, durante l'esecuzione del compito, osserva la postura, l'impugnatura, l'organizzazione nello spazio del foglio.

Copiatura di linee rette, curve, miste, spezzate aperte e chiuse (pregrafismo)

L'insegnante propone al bambino una scheda con il disegno di linee rette, curve aperte e chiuse e lo invita a ricopiarle nello spazio a fianco. L'insegnante, in questo caso, oltre alla postura e all'impugnatura, osserva la coordinazione oculo-manuale.

FUNZIONI COGNITIVE ED ESECUTIVE

Osservare:

- la **capacità di mantenimento dell'attenzione** (se il bambino ha un'attenzione costante, oppure no)
- la **capacità di inibizione della risposta** (se il bambino riflette prima di agire o, al contrario, è impulsivo)
- la **memoria di lavoro** (se il bambino riesce a mantenere in memoria le fasi dell'esercizio, oppure no)
- la **flessibilità cognitiva** (se il bambino riesce a capire che si tratta di due esercizi diversi, oppure mostra atteggiamenti di perseverazione nel passaggio fra un esercizio e l'altro).

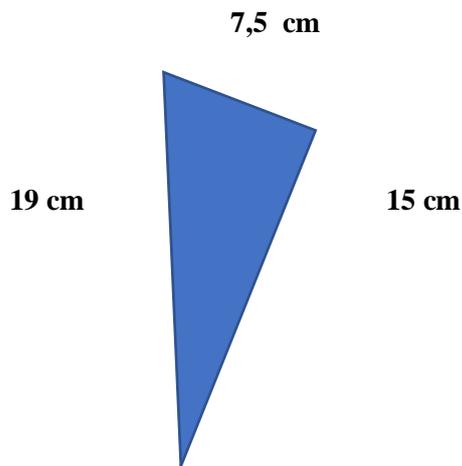
ASPETTI EMOTIVI

Osservare:

- la **motivazione** (se il bambino accetta e gradisce l'esercizio, lo esegue volentieri, oppure no, ad esempio, è oppositivo)
- l'**impegno** nell'esecuzione delle proposte.

Ulteriori specifiche sul materiale da utilizzare

La squadretta



Può essere di plastica o di legno.

La tavolozza

Il vassoio, di forma rettangolare (o quadrata) non deve essere troppo piccolo e va ricoperto con uno strato di plastilina non troppo sottile per evitare che la squadretta, a fine rappresentazione, non resti “in piedi”.

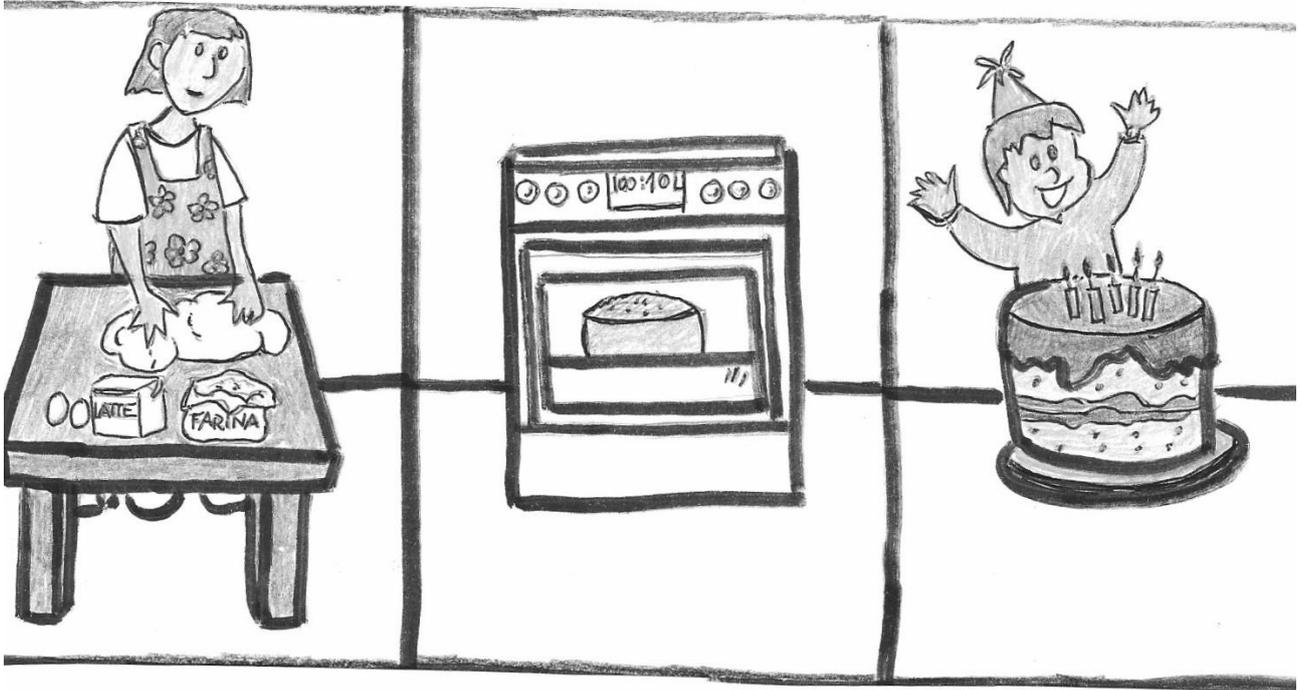
Le tabelle per la registrazione delle “risposte”

Sono fornite con un allegato.

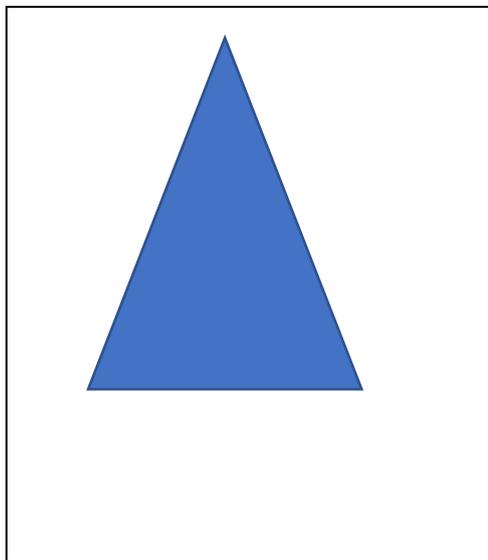
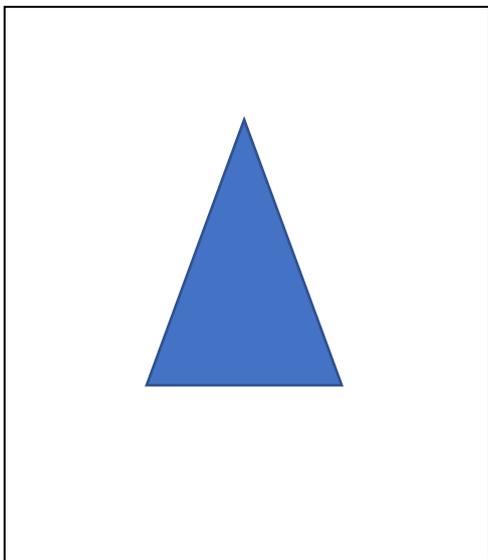
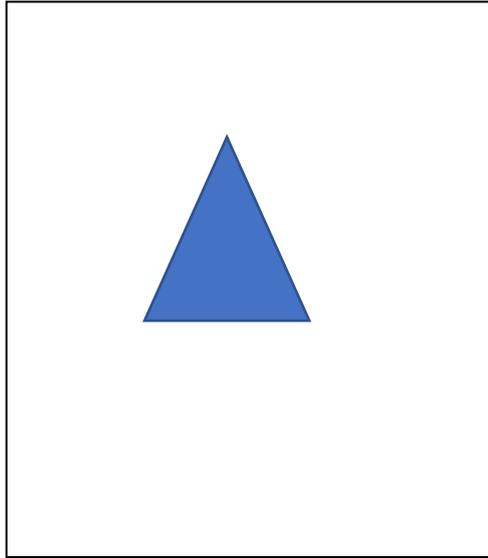
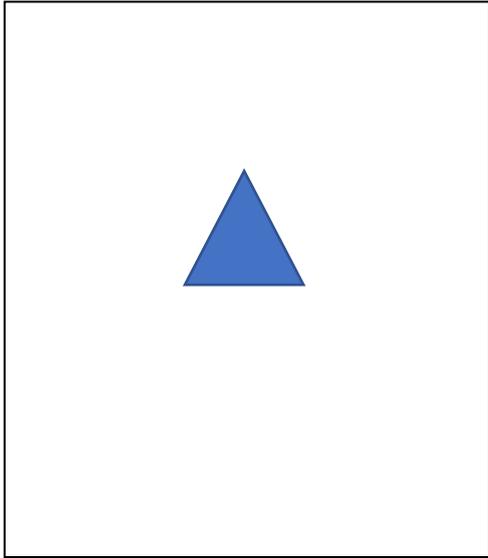
Le tavole sinottiche

Sono fornite in questo documento. Possono essere fotocopiate e ingrandite per visualizzare meglio la sigla delle fasi.

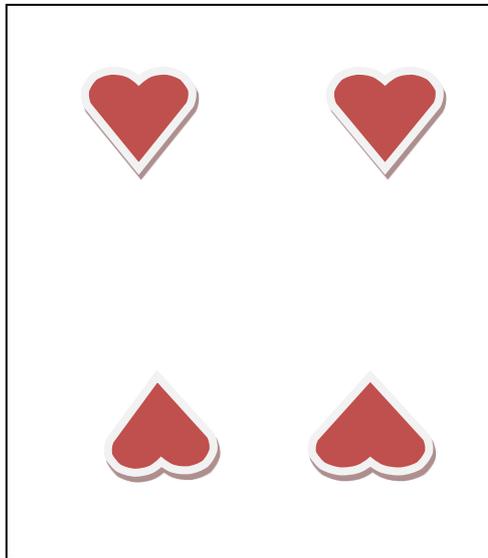
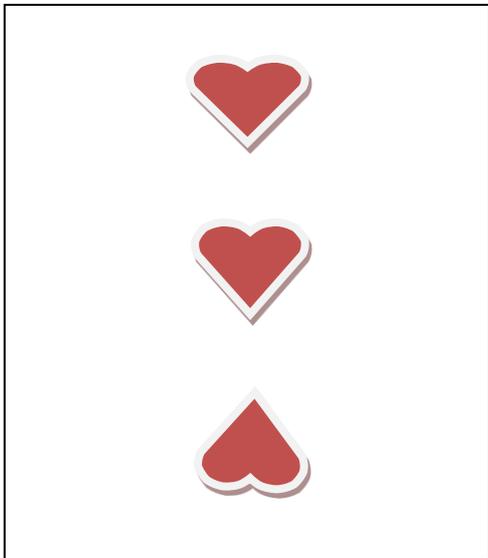
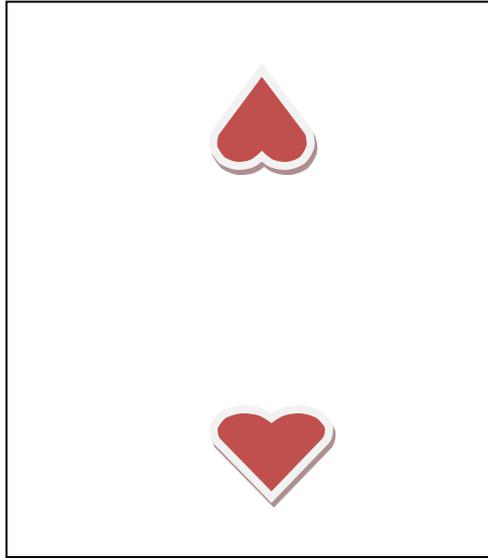
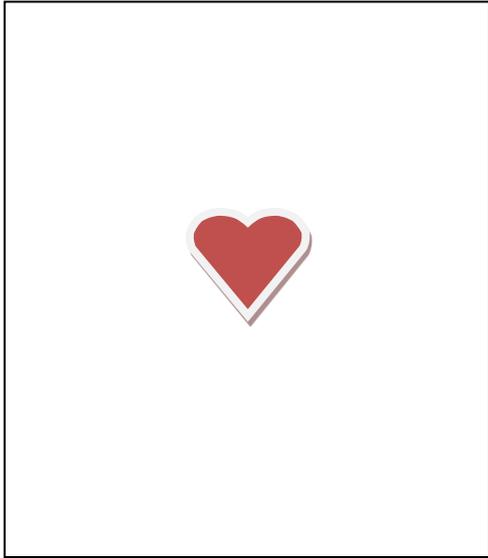
Storia da ordinare



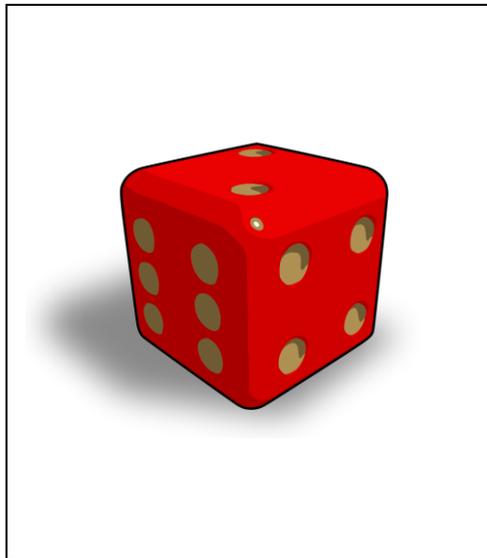
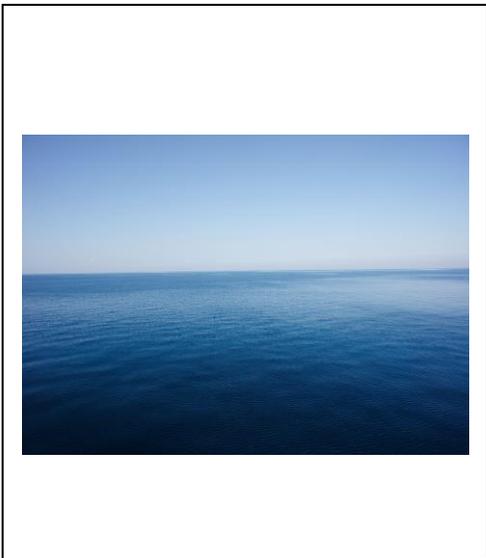
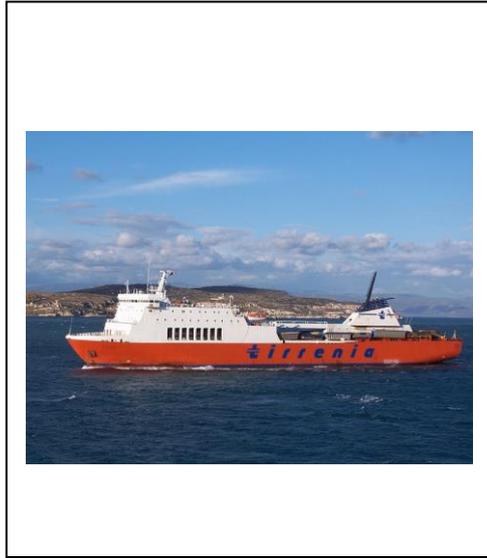
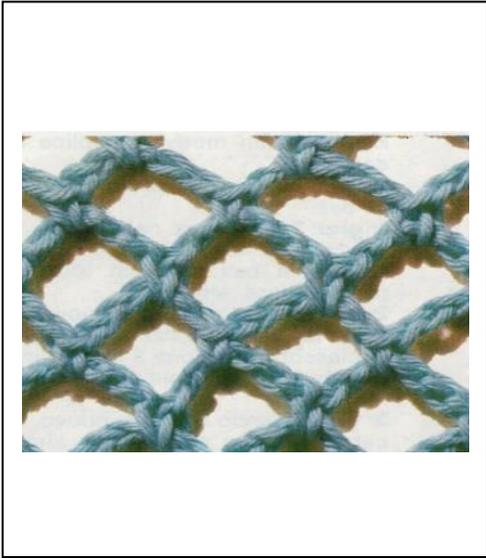
Carte figure simili da ordinare



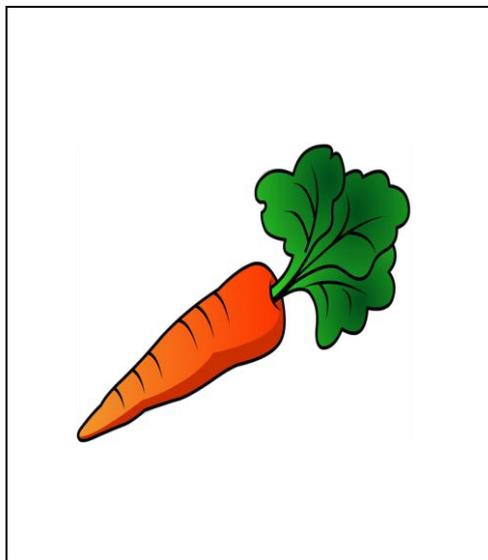
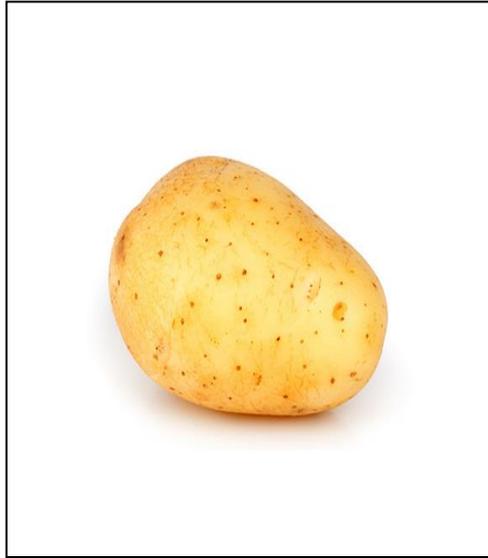
Carte quantità numeriche da ordinare



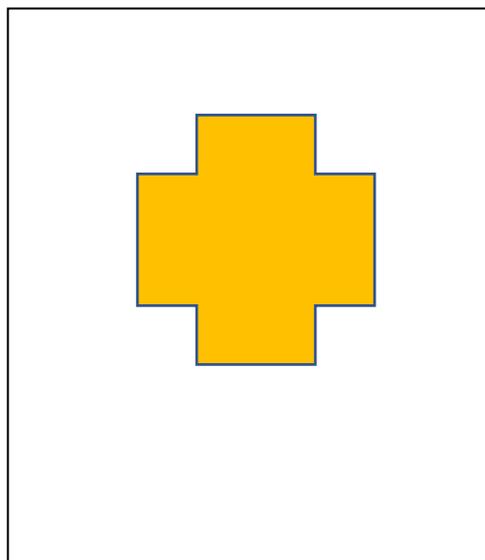
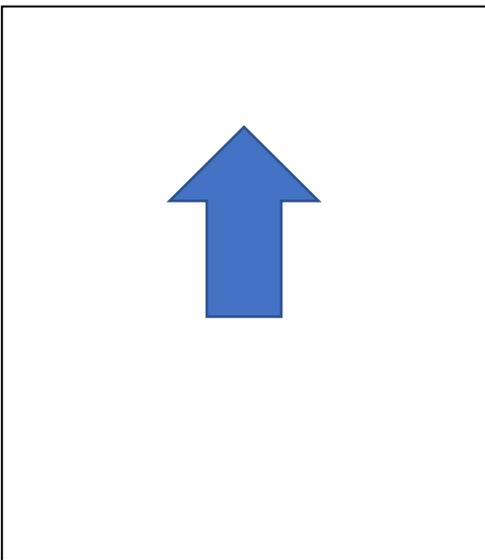
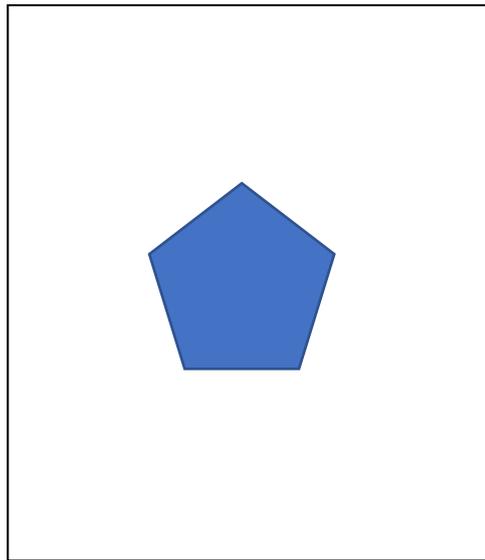
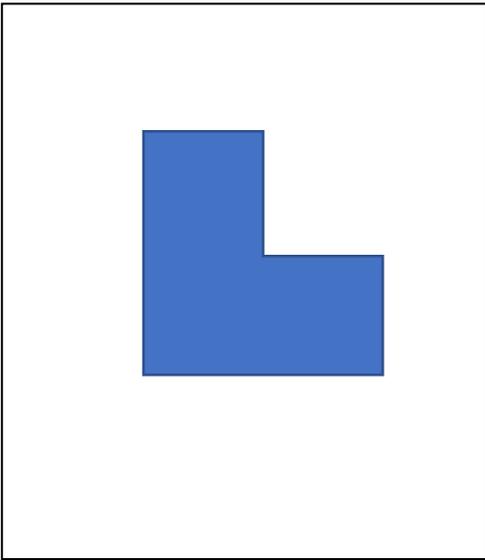
Carte per la segmentazione sillabica parole bisillabe piane

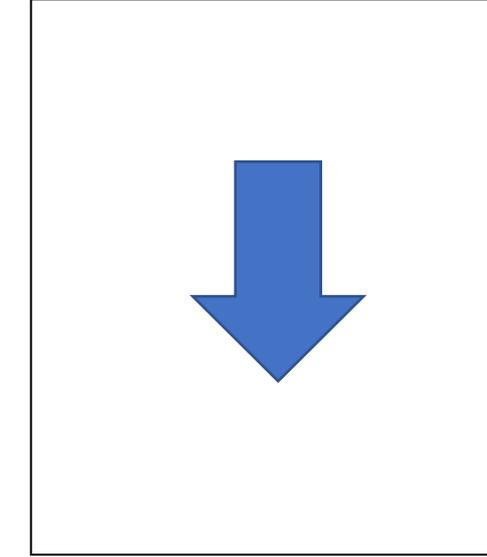
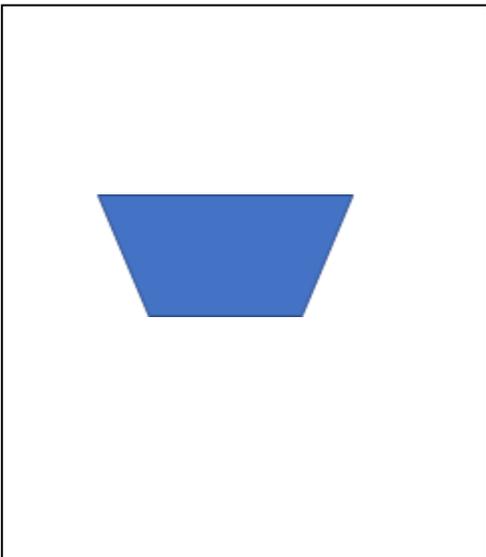
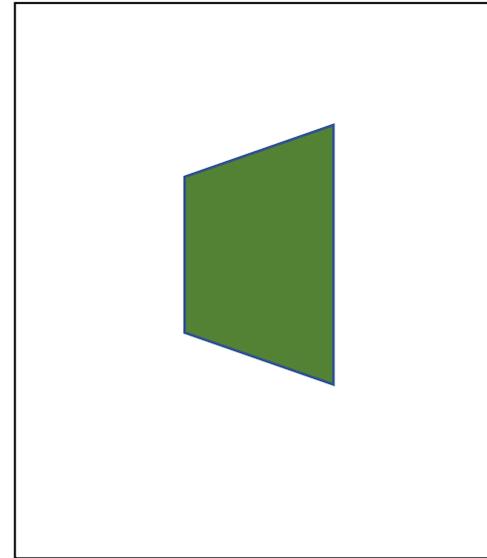
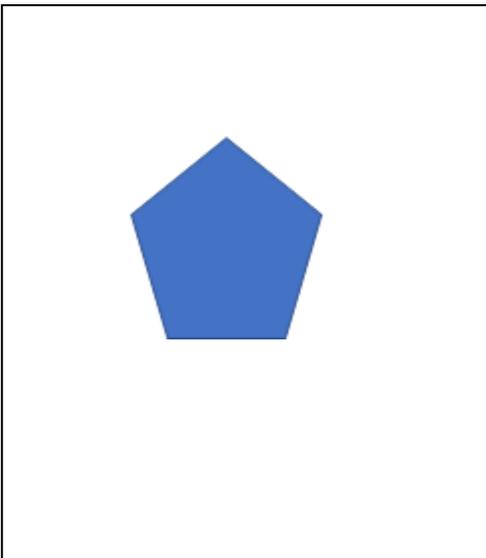
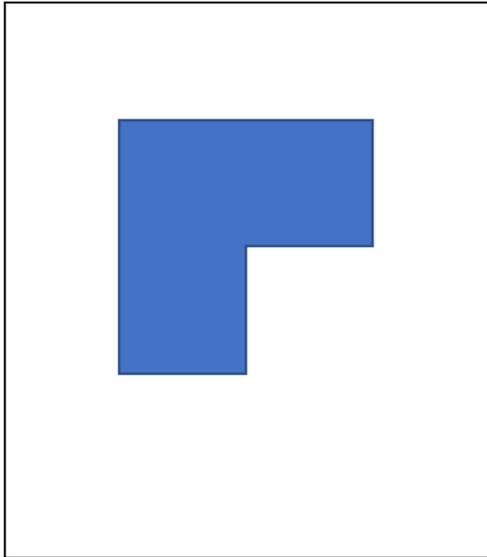
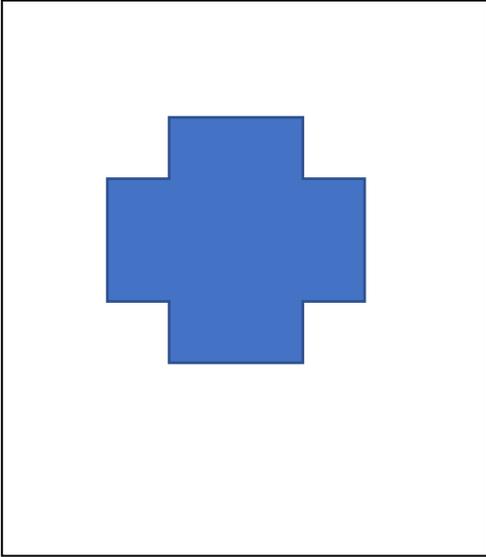


Carte per la segmentazione sillabica parole trisillabe piane



Carte per la discriminazione di figure della stessa forma (bisogna preparare due carte per ogni figura)





Attività di pregrafismo

Copiare le figura nella seconda parte